

Cuneo, li 13 novembre 2006

## **POLITICHE SOCIALI**

### **Presentato il rapporto sull'immigrazione in provincia di Cuneo**

*L'assessore Viglione: "Superata la fase di emergenza, ora servono interventi strutturali per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati"*

Cuneo - "Superata la fase di emergenza, servono interventi strutturali per l'accoglienza e l'integrazione degli immigrati". Lo ha ribadito, lunedì 13 novembre, l'assessore provinciale alle Politiche sociali, Stefano Viglione, nell'ambito della presentazione del 2° rapporto sull'emigrazione nella Granda. L'iniziativa, che si è tenuta nel Centro incontri di corso Dante a Cuneo, è stata organizzata da Inps, Caritas, Provincia. "Questo studio – ha detto Viglione – non è soltanto di carattere quantitativo, ma è anche uno sforzo per rappresentare il fenomeno migratorio sotto il profilo qualitativo: chi sono gli immigrati, come partecipano alla vita pubblica ed economica e quali servizi vengono loro offerti. Una questione molto complessa se si pensa che gli immigrati nella Granda sono oltre 35 mila. Essi sono una risorsa, non soltanto economica, ma anche sotto il profilo culturale e umano. L'alto numero di famiglie che hanno scelto di stabilirsi nella nostra provincia significa che dietro questi flussi migratori c'è un progetto di vita e di radicamento nella nostra società: dobbiamo essere orgogliosi di questo e dimostrarci capaci di accoglierle e integrarle".

Viglione ha poi illustrato le attività della Provincia nel settore dell'immigrazione, dal piano annuale degli investimenti finalizzati a valorizzare le varie esperienze di accoglienza già presenti sul territorio al rilancio del protocollo d'intesa con Questura e Prefettura per l'istruzione delle pratiche per i permessi di soggiorno.

Il 2° Rapporto sull'immigrazione in provincia di Cuneo (250 pagine) è stato presentato da Alessandro Bergamaschi, dell'osservatorio provinciale sui flussi migratori Caritas/Inps. In apertura dell'incontro sono intervenuti, oltre all'assessore Viglione, Ezio Falco, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, Rosario Bontempi, direzione regionale Inps; monsignor

Cuneo, lì 13 novembre 2006

Giuseppe Cavallotto, vescovo di Cuneo e Fossano. Le relazioni sono state affidate a Enrico Allasino, Ires Piemonte; Franco Pitau, responsabile dossier statistico immigrazione Caritas/Migrantes; Francesco Di Maggio, direttore centrale flussi migratori Inps; Elio Caccia, componente Comitato di presidenza Onc-Cnel. Per le conclusioni è intervenuta Marcella Lucidi, sottosegretario al ministero dell'Interno che ha ricordato: “La politica deve guardare all'emigrazione non più in chiave emergenziale, ma come fenomeno strutturale, epocale, della nostra società: non bisogna difenderci, bisogna saperlo governare, senza agitare paure. Una sfida che si può vincere promuovendo la regolarità e contrastando le irregolarità”.

L'indagine ha lo scopo di fornire un quadro completo del “modello cuneese” di integrazione, tale da rappresentare un utile strumento per attività di formazione multilivello e una fonte per progettare l'immigrazione su scala locale, utile anche ad altri contesti. Il documento è il risultato di un lavoro di rete, a cui hanno partecipato: Agenzia territoriale per la casa, Aso Santa Croce e Carle, Camera di Commercio, Centro Servizi Amministrativi, Coldiretti, Comuni, Direzione provinciale Inail, Direzione provinciale del Lavoro, Questura. I temi affrontati sono numerosi e spaziano dalle dimensioni quantitative del fenomeno (popolazione soggiornante e residente) alle caratteristiche del mercato del lavoro (decreti flussi, avviamenti lavorativi, lavoro domestico, imprenditorialità, rischio infortunistico, gli ammortizzatori sociali), dagli aspetti più tipici dell'integrazione sociale (scuola, formazione professionale, salute e questione abitativa) fino ad una lettura qualitativa dei bisogni emersi con un resoconto delle attività della Provincia. Il lavoro è stato reso possibile grazie al sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo. (674-kc06)